Anno XXXVI. Sabato 28 Luglio 1883 N. 174

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I disordini di Como

—

A Como da più giorni dura uno stato d'agitazione ben triste e pericoloso. In quella amena città fiorisce l'industria della tessitura della seta, ed alla Esposizione di Milano le stoffe seriche di Como gareggiavano per la bellezza con quelle francesi. Tuttavia la nostra produzione in questo genere d'industria è assai inferiore al bisogno ed ogni anno molti milioni di lire escono dall'Italia e vanno in Francia per l'acquisto delle stoffe di seta. Mentre gli industriali fanno sforzi continui per fronteggiare la concorrenza estera e per sottrarre l'Italia all'umiliante e dannoso tributo; mentre l'industria della tessitura è, si può dire, sul nascere, gli operai di Como si mettono in isciopero... con grandissima soddisfazione degli industriali francesi.

Ci mancano oggi i dati per giudicare se le domande degli operai comaschi siano ragionevoli e giuste, considerando lo stato dell'industria e il poco prezzo cui si devono vendere le stoffe di seta per sostenere la concorrenza francese. Vogliamo ammettere che lo siano, e riconosciamo subito che lo sciopero è l'applicazione della libertà del lavoro. L'operaio ha per unico capitale le sue braccia, la sua forza, la sua intelligenza ed ha tutto il diritto di dire all'industriale: « io ve le vendo temporariamente a questo prezzo; se no, no! » — Per altro molte volte l'esagerazione di questo diritto porta al funesto resultato che l'industriale deve rispondere: « io non posso pagare il vostro lavoro che tanto; pagandovelo un centesimo di più, fatti bene i conti, io ci rimetto; quindi non volendo voi lavorare al prezzo che vi propongo, chiudo lo stabilimento e mi riposo da questa vita travagliata, piena di responsabilità, di rischi, di pericoli! »

Chiuso lo stabilimento, gli operai per aver voluto troppo, hanno perduto tutto. Voi vedete che l'esagerata applicazione della libertà del lavoro sino a questo punto, reca un danno grandissimo agli operai — che cedono troppo spesso alle esortazioni di tristi agenti provocatori — ed anche alla Patria nostra, che non potrà mai liberarsi dalla invasione dei prodotti stranieri.

Dunque, ammettiamo pure che il diritto alla libertà del lavoro sia cosa sacrosanta; ma non lo esageriamo in modo da arrecare a noi stessi ed alla Patria un danno sì grande.

Operai, voi siete facilmente infiammabili perchè avete cuor generoso e sangue pieno di globuli e d'energia vitale; però, diffidate di coloro che vi scaldano la testa; procurate di rimaner calmi; e quando vi eccitano a far sciopero per avere un aumento di mercede, chiedete subito a voi stessi: « ma, potrà l'industria in cui lavoriamo sostenere questo aumento di spesa? » Studiate bene il quesito e poi decidevi, poichè se voi avete il diritto di non lavorare, avete dall'altro canto dei doveri verso voi stessi, le vostre famiglie e la Patria.

Queste che esponiamo sono considerazioni ben semplici. E, ripetiamo può essere che gli operai comaschi siano pagati poco e giustamente chieggano un aumento di mercede. Ciò che danneggia e disonora la loro causa sono le violenze. Alcuni d'essi, i più tristi — forse gli agenti provocatori che fanno l'interesse degli industriali esteri — hanno cominciato a far volare i sassi rompendo tutti i vetri del magazzino Parravicini; poi hanno insultato l'on. Carcano, un fior di patriotta e democratico vero; poi, gridando come indemoniati, dissero agli industriali ed alle autorità: « o accordateci in due ore tutto quello che domandiamo o altrimenti, guaj! »... e finalmente, ieri l'altro, uno di questi tristi, assalì a colpi di pugnale due industriali, il Dolara e il Mazzucchelli e li ferì... Ora, queste sono infamie, sono delitti e devono essere severamente puniti per molte ragioni: perchè la Giustizia lo vuole e la difesa della Società l'impone; perchè quei tristi, che ricorrono agli eccessi, alle violenze, alle minaccie, ai colpi di sasso ed ai colpi di pugnale, danneggiano la buona causa degli operai, provocano da parte degli industriali le rappresaglie ed attirano sulle classi lavoratrici sospetti e diffidenze dannose.

Anche il *Secolo* dice che « devono « venir puniti secondo il diritto co- « mune coloro i quali, in occasione « degli scioperi commettessero qualche « reato! »

Eppure, quel giornale ha costantemente contribuito a scaldare la testa di tanti operai, ubbriacandoli con la esposizione di tutti i loro diritti, senza parlar mai dei doveri, e con le filippiche continue ed esagerate contro il capitale! È così che si semina l'odio, donde poi nascono le grida di *morte*, di *abbasso*, che abbiamo udite in Ferrara, e le minaccie, le sassate e le pugnalate agli industriali di Como.

Allorchè simili fatti avvengono, i gesuiti-rossi, che con i loro eccitamenti li hanno provocati, prendono un'aria compunta e li censurano... magari a fior di labbro.

Ipocriti!... Essi sfruttano le passioni e gli impeti dell'operaio; essi sono i più colpevoli, ma rimangono quasi sempre impuniti.

Operai, per il vostro bene, per il bene della Patria, guardatevi da costoro, scacciate da voi questi agenti provocatori che cercano infiammarvi la testa e farvi commettere degli spropositi!

L'eredità di Bismark

—

Il gran cancelliere dell'impero germanico va deperendo. Non solamente la sua salute è nel declivio, per l'età e per il consumo del lavoro, ma quasi si potrebbe dire che lo sia la sua opera.

Con ciò non intendiamo asserire che l'impero germanico minaccia rovina, ma che l'azione di Bismark, così potente ed efficace nel costituirlo, non lo è altrettanto nel dargli un assetto liberale.

Il *Temps* ha in proposito un articolo nel quale il *chauvinisme* francese non impedisce che si dicano molte cose giuste.

Bismark (esso scrive) lascierà la sua opera incompiuta e non si vede chi possa esser destinato a compierla.

Nè con ciò si intende tanto l'incompletezza dell'unità germanica che Bismark ha sognato ma che non realizzò tutta, quanto lo stato interno in cui si trova l'impero e che riposa più sulla forza sulla dittatura di uno, che sul vero, esercizio delle istituzioni costituzionali.

Ma quei fattori possono a lungo determinare la direzione delle cose umane?

Mentre tanti cambiamenti avvengono nella vita delle nazioni, potrà la Germania restar sempre immobile? E quando le influenze del creatore dell'unità germanica e del primo imperatore di essa saranno cessate, che avverrà?

È possibile che Bismarck s'inganni come s'ingannavano gli emigrati francesi quando credevano che la rivoluzione fosse cosa passeggera?

Il *Temps* finisce dicendo che forse Bismarck si fa illusione perchè sente sotto il suo piede la crosta solida che formano gli interessi conservatori e le ereditarie abitudini di subordinazione.

Ma può essere che sotto questa crosta covi il fuoco delle passioni rivoluzionarie più intenso che altrove appunto perchè impeditagli ogni espansione.

Noi aggiungeremo che le condizioni attuali della Germania fanno apparire quanto sia più grande di quella di Bismark la persona e l'opera di Cavour che ha fatto l'Italia colla libertà e l'ha lasciata colla libertà.

E aggiungeremo ancora che sol che si guardi come funzionano le istituzioni costituzionali in Germania e come funzionano in Italia, appariscono destituite di ogni fondamento le lagnanze dei nostri partiti sovversivi e di coloro che, pur dicendosi monarchici, per ambizione di partito o per affamata invidia li aiutano a far credere che il nostro paese non batta ora la strada della libertà, e che il presente ministero abbia abbandonato la causa liberale.

Queste sono affermazioni che non possono essere confortate di una sola ragione, di un solo fatto — mentre ragioni e fatti sorgono molteplici a dimostrare il contrario — perchè in Italia si è sempre progredito e le riforme si succedono alle riforme; e che cosa sieno i governi veramente conservatori e solo larvati di libertà, lo vediamo dallo spettacolo che ci offre la Germania.

PARLA UNO SCIENZIATO

—

Crediamo interessante riassumere una memoria presentata lunedì scorso dal medico Fauvel, all'Accademia delle Scienze di Parigi, intorno alla apparizione del cholera in Egitto ed alle probabilità che ha l'Europa di rimanerne illesa.

L'illustre medico francese accusa l'Inghilterra d'aver lasciato penetrare il cholera nell'Egitto: anteponendo, *more solito*, gl'interessi del suo commercio a quelli della salute pubblica: è l'amore smodato pel guadagno, egli dice, che persuase l'Inghilterra a sottrarre le navi provenienti dalle Indie alla quarantena d'obbligo — proprio quando un decreto del Consiglio internazionale ne raccomandava invece la più rigorosa osservanza.

È fuor di dubbio intanto che il flagello, importato da una nave proveniente da Bombay, cominciò inferire nell'Egitto intorno alla prima decina di luglio.

A datare da questo momento il suo cammino fu rapido e i suoi progressi fulminanti.

Tuttavia il governo inglese volle in certo qual modo coprire la sua responsabilità affidando ad un medico illustre l'incarico di redigere un rapporto in proposito.

Le conclusioni di questo rapporto furono rassicuranti: i casi osservati erano benigni, sporadici, dovuti più che ad altro all'insalubrità del paese; la malattia insomma avrebbe dovuto rimanere stazionaria.

Malauguratamente i fatti diedero una solenne smentita a questi pronostici: il morbo desolò quasi tutta la regione del Delta, fra breve Alessandria ne sarà invasa e l'Europa minacciata.

L'Europa però è ancora in grado di premunirsi contro questa temibile invasione.

Basterebbe applicare con rigore estremo le quarantene prescritte e purchè gli ordini dati dal Consiglio sanitario nell'Egitto fossero osservati strettamente.

Oggi la regione più prossima ad essere minacciata è la Siria. É vero che a Beyrouth venne allestito un Lazzaretto; ma d'altronde chi potrà impedire a quei ricoverati di oltrepassare di notte tempo su piccole barche il cordone sanitario?

Conviene soggiungere però che il propagarsi del colèra nella Siria non accrescerebbe menomamente il pericolo che corre l'Europa; quantunque ciò non possa dirsi per Costantinopoli.

È in questa città sopratutto che il flagello farebbe strage grandissima; poichè vi troverebbe un terreno preparato dalla cattiva igiene pubblica e dalla insalubrità delle vie.

Quanto alla Grecia, essa saprà difendersi, grazie alla sua situazione insulare ed alla poca estensione delle sue relazioni commerciali; d'altronde essa può trarre profitto dalla esperienza per essere stata altre volte a contatto delle epidemie.

Il litorale dell'Adriatico e specialmente Trieste, sono minacciati ancor più da vicino; dappoichè buona parte dei fuggiaschi dell'Egitto vi cercano un rifugio.

E il governo italiano dovrebbe raddoppiare nelle misure di precauzione e vigilare attentamente l'esecuzione degli ordini impartiti ai suoi agenti.

La Spagna è la regione meno esposta ai pericoli d'una invasione; sufficientemente lontana dall'Egitto essa può godere di una sicurezza relativa.

Quanto al litorale francese, nulla ancora si può dire. Ammettendo intanto che il flagello si propaghi sulle coste della Francia, bisognerà isolarle dall'interno ed applicarvi le misure difensive che furono prese di fronte all'Egitto. Però si commetterebbe un grave errore supponendo che il colèra possa entrare in Europa per le vie d'Inghilterra; è vero che gli inglesi si sono rifiutati di prendere, fin dall'apparizione del colèra, le precauzioni necessarie; ma essi sono in continue relazioni coi paesi delle Indie, dove l'epidemia è endemica, e eppure il colèra non infierisce nell'Inghilterra.

Per giungere da Porto Said fino ai porti della Gran Brettagna, le navi impiegano una traversata di quattordici giorni; quando non si verifichi a bordo alcun caso di colèra, questo fatto dovrebbe essere più che sufficiente a dileguare qualsiasi timore: tanto più poi ove si tenga conto delle disinfezioni cui gli inglesi sottopongono i carichi sospetti.

Ogni qualvolta il colèra ha invaso l'Inghilterra, è dal mare del Nord che vi si introdusse.

Possiamo dunque conchiudere da questo studio che l'Europa ha delle grandi probabilità di sottrarsi ancora al flagello.

Ogni giorno che passa accresce il valore di queste probabilità e si può affermare che, se l'Europa non è colpita prima di un mese, tutto si ridurrà a un po' di paura.

Infatti, è provato che la durata di una epidemia è tanto più breve, quanto più grande è la violenza con cui infierisce.

Nel 1865, quando i medici europei arrivarono in Egitto per studiare il colèra e soccorrere le popolazioni, il flagello era già scomparso.

Ancora sei settimane, tutto al più, e l'Egitto si sarà sbarazzato dello *zingaro*: fino a quell'epoca però conviene premunirci.

Grande incendio

Telegrafano all'*Italia* da Parigi 27:

Iersera è scoppiato un grande incendio nella fabbrica di mobili posta sul Boulevard Montparnasse che occupa tutto l'angolo del Boulevard stesso colla Rue de Sevres.

Alle una antimeridiane l'incendio fattosi spaventevole minacciava le case vicine da cui si andavano gettando per le finestre i mobili e le suppellettili.

I pompieri fanno miracoli, di valore, ma è impossibile circoscrivere il fuoco che scoppiò con una violenza inaudita.

Al momento in cui lasciai il luogo dell'incendio, malgrado i gravi pericoli, non vi era alcuna vittima.

Un pompiere era stato leggermente ferito.

IN ITALIA

ROMA 26 — Il Papa non è in buone condizioni di salute.

— Procede alacremente il lavoro per l'organizzazione dei Tiri a segno nazionali. Al Ministero della guerra è stata a tale scopo istituita un'apposita Sezione.

— I ministri Berti e Magliani ebbero lunghe conferenze sulla riforma delle Banche.

— L'*Osservatore Romano*, dichiara impossibile ogni concessione parziale alla Germania da parte della chiesa. Le concessioni sogliono essere reciproche e complete.

Da ciò si capisce che i rapporti sono rotti. È probabile quindi che Schloezer non faccia più ritorno a Roma.

LODI 27 — Il Re presenzierà l'otto settembre l'inaugurazione del nostro Congresso regionale.

Lo accompagnerà il ministro dei lavori pubblici onorevole Berti.

PINEROLO 26 — I fratelli Giuliano di questa città hanno regalato duecentomila lire all'ospizio degli Artigianelli di Torino istituendovi nove posti fra giovani poveri.

TORINO 26 — Oggi si inaugura lo ospizio di carità coll'intervento del Re.

COMO 26 — *Oggi*, a mezzodì una Commissione composta di dieci operai conferì col Municipio. E ano presenti la Giunta, il Prefetto e il Presidente della Camera di commercio.

Gli operai proposero un arbitrato di 10 operai e di 10 fabbricanti per risolvere i due punti della tariffa unica per la città e per la campagna, nella qualità di giuri.

Le Autorità risposero che chiameranno i fabbricanti per nominare l'arbitrato, se però fossero sciolti gli assembramenti e finisse lo sciopero.

La Commissione operaia riferì l'esito ai proprii compagni alle ore cinque pom., raccomandando la quiete e il ritorno al lavoro. Una parte degli operai aderì, un'altra parte no; però la fisonomia generale è assai più pacifica.

Domani saranno convocati i 10 fabbricanti.

— Stasera alla Camerlata ci fu uno scontro di due treni del tramway.

Nessuna vittima.

COSENZA 25 — Alle ore 11 e 5 minuti si è sentita una forte scossa di terremoto con direzione est-sud-ovest. Nessun danno finora nella città.

MESSINA — Giorni sono due messinesi giuocarono un terno secco colla messa di 20 lire.

I numeri sortirono. I vincitori si recarono al botteghino per riscuotere 100,000 lire, ma colà fu verificato che la somma di lire 20, inscritta nella bolletta figlia, non era stata egualmente scritta nella bolletta madre, nella quale figura invece la giuocata fatta per 20 centesimi!

È una cospicua somma che quei signori perdono!

Il Banco del lotto n. 127 in via Garibaldi, ove ebbe luogo la giuocata, è stato chiuso per disposizione dell'autorità, il ricevitore dello stesso, quello dei commessi che ricevè e scrisse la giuocata, ed altri due commessi, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

NAPOLI 26 — Ieri alle 5 pom. arrivò il vapore *India* proveniente da Alessandria. Portava a bordo il cadavere di un marinaio. Si fece naturalmente una severa inchiesta, dalla quale è risultato che il marinaio era morto di sincope, e quindi si è escluso qualsiasi sospetto di cholera.

— Hussein pascià, fratello del Kedive, quando avrà terminata la sua quarantena, si recherà a Vichy: invece la sorella Principessa Zeifi la andrà in villa a Posilippo.

— È morto alla Favorita il capo degli eunuchi della casa del Kedive.

ALL'ESTERO

TUNISI — Millesseicento musulmani abbandonarono la Tunisia per rifugiarsi nella Tripolitania, esacerbati dalle continue vessazioni ricevute dai dominatori della Reggenza. Anche le diserzioni dei soldati indigeni aumentano su vasta scala.

INGHILTERRA — Sono già partiti parecchi medici per l'Egitto: oggi ne partiranno alcuni altri. Si fanno grandissime spedizioni di medicinali.

I morti finora sommano ad ottomila.

AUST. UNGH. — Nel villaggio slovacco di Dovalio in Ungheria è avvenuto un fatto simile a quello di Tisza-Eslar. Essendo scomparso il garzone di un fornaio israelita, i contadini accusarono gli ebrei di avere ucciso il ragazzo per impastare lo azzimo col suo sangue. I gendarmi, accorsi dai vicini villaggi, dovettero circondare la casa del fornaio e degli altri ebrei, per impedire una strage.

I contadini furenti non si placarono neppure quando venne trovato il cadavere del ragazzo, derubato di tutto il denaro che aveva indosso. Anzi, altri militari dovettero accorrervi da Leutschar.

Ieri però le autorità scopersero il vero colpevole: egli è un operaio cristiano, ed ha subito confessato il suo delitto.

— Avendo la Corte respinto il ricorso degli assassini del conte Majlath, contro l'atto d'accusa, il processo venne definitivamente stabilito per le prime settimane di settembre.

L'accusato principale Spanga voleva lasciarsi morire di fame e fu dovuto nutrire per due giorni colla sonda esofagica.

FRANCIA — Il Tribunale correzionale di Lilla ha giudicato gli arrestati per le risse ch'ebbero luogo a Roubaix il 16 luglio, accusati di percosse e ferite contro gli albergatori e viandanti.

Il commissaio di polizia ha dichiarato che il fatto nulla aveva di politico, che la popolazione avea maltrattato gli ubbriaconi, quando la polizia li arrestò. Dei quattro mantenuti in carcere, tre sono pregiudicati. Vari testimoni confermarono la deposizione del commissario, sicchè uno degli accusati fu condannato a otto mesi di carcere, e gli altri a quattro.

CRONACA

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

La Commissione sanitaria nominata dalla Giunta in relazione al manifesto già pubblicato per la tutela della pubblica igiene è composta delli signori Borgatti ing. Filippo, Poli dott. Gaetano, Turri cav. Rinaldo, Zuffi dott. Giovanni.

Ne diamo notizia a norma dei cittadini, onde vogliano uniformarsi alle prescrizioni che la Commissione indicherà nelle ispezioni che non mancherà di fare in alcuni quartieri della città.

Luglio matto. — Dai calori eccessivi della prima decade del mese, siamo passati alla frescura anzichenò molesta di un Ottobre anticipato. E da molti giorni, le intemperie e i venti forti di ponente mantengono la temperatura assai bassa; e sera e mattina convien premunirsi coi *paletots* dalle infreddature e dai reumatismi.

Queste sono le condizioni nostre e di tutta l'Alta Italia, con poca consolazione di coloro che lo svago e la cura ha tratti alle spiaggie marine o alle terme.

Noi però non ce ne doliamo.... tutt'altro.

Corte d'assisie. — Ieri continuò la discussione della causa contro Carbonetti Ettore, Casadei-Lucchesi Drusolinda e Casagrande Teresa.

Compiutasi l'istruttoria, e dopo avere il P. Ministero fatto la sua requisitoria, veniva la continuazione del dibattimento rinviato ad oggi.

Lotteria di beneficenza — In seguito alle osservazioni avantieri pubblicate, riceviamo il seguente elenco di Cartelle vincitrici non ancora presentate per il ritiro dei premi, nella lotteria a pro degli inondati:

1540, 4071, 4090, 5291, 5390, 5489, 6610 6614, 6692, 7031, 8519, 11638, 11645, 13018.

Disgrazie nella trebbiatura — Anche quest'anno la stagione della trebbiatura del frumento non è passata nella nostra Provincia senza disgrazie: due ne dobbiamo lamentare nella settimana ora spirante. A Bando, un uomo, trascinato dalle spranghe del trebbiatoio, vi perdeva tra atroci spasimi la vita: a Malero un altro individuo poneva il piede in fallo nella macchina e si doveva in seguito procedere all'amputazione del piede stesso.

Mons. Sutter. — Apprendiamo con vivo rammarico che le condizioni di salute di Mons. Sutter sonosi nuovamente aggravate per un nuovo attacco di paralisi alla parte di corpo già offesa. Tuttavia speriamo.

Per gl'ingegneri. — Il Consiglio d'Amministrazione delle F. A. I. ha stabilito di aprire esami per l'ammissione di ingegneri allievi nel personale tecnico delle strade ferrate dell'Alta Italia. — Per le condizioni richieste e i documenti da presentarsi, vedere l'avviso 22 luglio del Consiglio d'Amministrazione.

Notiamo però che gli aspiranti non devono aver oltrepassata, alla data dell'esame scritto, l'età di anni 30: pei gli ex-militari il limite massimo di età è portato fino ad anni 33 purchè il loro congedo non dati da oltre due anni.

I quindici aspiranti che, nel complesso degli esami riporteranno il numero maggiore di punti di merito, verranno assunti nella qualità di Ingegneri allievi provvisori, colla retribuzione giornaliera di L. 5.

Gli altri quindici aspiranti, che faranno seguito ai suddetti, saranno poi assunti in servizio, per ordine di merito, a misura dei bisogni dell'Amministrazione.

Funeralia. — Ieri alle ore 6 pom. aveva luogo il trasporto funebre del compianto Ernesto Vacchi.

Oltre le due sezioni maschile e femminile della Societa Operaia, la prima col gonfalone, la seconda colla bandiera — la Palestra di Scherma e Ginnastica, la Società Alighieri colle rispettive bandiere, la Società del *Berceau*, uno stuolo numerosissimo d'amici ed il concerto musicale di Pontelagoscuro, rendevano mesto e solenne l'accompagnamento.

Giunti nel tempio della Certosa, furono pronunziate affettuose ed acconcie parole dall'avv. Adolfo Cavalieri per la Società Operaia, da Romualdo Ghirlanda per la Società del *Berceau*, e da Edmondo Bonà per la Palestra di Scherma e Ginnastica.

— E alle ore 8 pom. aveva luogo l'altro trasporto funebre del compianto cav. Giovanni Battista Nagliati.

La banda Municipale, molti amici del defunto, la Rappresentanza degli Istituti di cui egli faceva parte e numerosi domestici con ceri, rendevano un ultimo tributo di compianto all'egregio nostro concittadino, il quale e come pubblico funzionario e come privato, lascia dietro di sè sincero rimpianto.

Dalla valigia dei reclami. — Sono vivissime le lagnanze dei cittadini per i prolungati clamori notturni in alcuni punti della città e per la rilassatezza negli agenti di P. S. nel farli cessare. I punti che i tenori e baritoni da dieci al paolo preferiscono per i loro sfoghi canori, sarebbero Via Saraceno e San Pietro, Via Garibaldi e Ripa Grande.

Noi facciamo girata di questi reclami più che legittimi di cittadini, pei quali la notte è fatta per riposare, all'Ufficio di P. S. e speriamo di non aver bisogno di tornare alla carica.

Sacco nero. — Il diario della questura annota oggi quattro furti campestri di poca entità e due risse; avvenute l'una a Comacchio l'altra a Bondeno per futili motivi. Nella prima, certo Michele Silvestri si buscò una contusione al volto guaribile in 5 giorni; nella seconda, il calzolaio Tommaso Muzioli riportò una ferita di trincetto al costato sinistro, guaribile pur essa in pochi giorni.

E anche per oggi il sacco è vuotato.

Le campane. — Noi non neghiamo che gli squilli dei *sacri bronzi* attraverso le fiorenti campagne, sulle vette giogose degli appennini, tra le nevi dei picchi alpini, sulle placide rive di un lago o da un naviglio che pericola nel mare corrucciato, abbiano una nota arcana o soave, o placida, o innamorata, o vibrata, o lamentevole, o angosciosa, o tremenda. Poeti e romanzieri hanno abusato e abusano tuttora delle campane per gli *effetti* letterarii, cominciando dal *mesto suono dell'ave* per finire al cupo rombo che annunzia la mezzanotte, l'ora dei fantasmi.

Non neghiamo l'utilità delle campane nella letteratura e nel sentimentalismo, ma neghiamo assolutamente l'utilità loro nella vita reale.

Sussurrone noiose, col loro suono metallico, vibrato, continuo, sono gli assilli dei disgraziati che abitano in vicinanza d'un campanile: abbrutiscono più d'uno strimpellatore di pianoforte e stordiscono la gente sana d'orecchi.

Noi ammiriamo le forze muscolari dei sagrestani, che tutto il santo giorno danno degli strappi poderosi alle funi dei campanili; ma le esclamazio-

ni che suscitano gli scampanii continuati non son poi tutte di meraviglia.

L' udito è un senso delicatissimo e le campane son fatte apposta per rompere i timpani.... delle orecchie.

E giorno e notte le campane sono in moto; spesso i giornali hanno chiesto l'intervento delle autorità per stabilire a questo proposito un orario, sempre inutilmente.

Ora troviamo nei giornali di Udine il seguente accordo stabilito tra il Municipio e la Curia Arcivescovile di Udine, e lo dedichiamo alla nostra Giunta municipale, perchè lo legga, lo esamini e se è possibile provveda a tutelare l' incolumità delle più che 60 mila orecchie umane che vanno in giro appaiate per Ferrara:

« 1. Per annunziare le funzioni principali si daranno tre segni, non più a lungo di tre o quattro minuti l'uno, coll' intervallo di circa mezz' ora tra l'uno e l'altro.

2. Pei funerali i tre segni non eccederanno i cinque minuti per cadauno, con conveniente intervallo.

3. Alla sera d'Ognissanti si suoneranno a diverse riprese non lunghe dalle quattro alle 7 pomeridiane.

4. Nelle messe solenni, al *Sanctus* ed all' *Elevazione*, tre minuti alla volta, e così quando si dà la Benedizione col ss. Sacramento.

5. Il primo breve segno della mattina non si darà prima di un' ora avanti giorno.

6. Nelle principali solennità e loro vigilie, si daranno i segni col suono a festa, ma non eccederanno i cinque minuti.

7. L'annunzio di messe solenni per defunti si darà la sera precedente col suono che durerà tre minuti.

8. Nella Metropolitana si continueranno i soliti segni del Coro Capitolare, dei quali nessuno eccederà i tre minuti, se non nelle principali solennità, nelle quali pure non oltrepasseranno i cinque minuti. »

Quel che è stato fatto ad Udine, crediamo, lo si potrebbe fare anche a Ferrara.

Teatro Tosi Borghi — Per la serata straordinaria che si darà domani a sera a vantaggio della Compagnia Chiarini e Averino, la cortesia e lo slancio filantropico hanno superate le nostre speranze che erano pure così vive.

Il manifesto parla chiaro:

« Per la sera di Domenica 26 Luglio ore 9 per iniziativa filantropica di alcuni cittadini Ferraresi col concorso della Banda civica con squisita cortesia concessa dall'on. R. Sindaco di Ferrara, della società assuntrice del teatro, dell' Amministrazione del Gaz, dell' Orchestra dei Tosi-Borghi, del Comando del Pompieri, della Tipografia Sociale, e di tutti gli impiegati del Teatro, si darà una rappresentazione straordinaria a totale benefizio degli Artisti della tanto applaudita compagnia Chiarini-Averino.

Programma:

1. Sinfonia eseguita dall' orchestra del Teatro.
2. Slanci e salti sul cuscinetto inglese per gli artisti Aly e Cesare Girards.
3. Sinfonia dell'Opera *Guglielmo Tell*, eseguita sul palco-scenico dalla Banda cittadina.
4. *Eutichio e Sinforosa*, passo a due di carattere danzato dalla signorina Cristina Matis, in unione al sig. G. Averino - Galop eseguito dal Corpo di ballo.
5. Fratelli Harri -Girards - Eccentricità diaboliche.
6. Gran Pot-pourri sull' opera *Faust* eseguito dalla Banda cittadina.
7. Nuovissima pantomima fantastica-umoristica, giuocata dalle maschere di Arlecchino e Clown nero (Maschera inglese) intitolata - *Un sogno d' oro.* »

Ora al gentile pubblico ferrarese il corrispondere coll' abituale amore a quest'opera di vera carità associata ad uno svariato ed attraente trattenimento; e il far sì che terminata la pantomima *Un sogno d' oro*, quei bravi e disgraziati artisti si persuadano che il loro non era un sogno ma una *realtà d'oro* che solleva loro da inenarrabili strettezze e onora in pari tempo la pietà dei ferraresi.

Se invece dell' oro, troveranno poi argento e carta, per loro, povere creature, è tutt' uno.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 30 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Vecchi proverbi e figurine nuove di Lizzie Lawson, traduzione d'*Yorick* — Immolazione, *E. Checchi* Beppino Senni, *Lo Zio di Maria* — Il fiore delle delle Galle, *G. L. Piccardi* — Favole moderne: Il Cane — Il fratello del sor Bertolucci — Sulla Laguna, *C. Paolozzi* — Minuzzoli — Posta dei bambini — Giuochi.

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera concerto orchestrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 16°, 9 c
Alt. med. mm. 758.81	» mass.ª 26°, 8 c
Al liv. del mare 760,81	» media 21°, 4 c
Umidità media: 63°, 7	Ven. dom. E

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Temporale, Pioggia

Acqua caduta fino alle 9 ant. del giorno 28 mill. 6. 28.

28 Luglio — Temp. minima 15° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Luglio	ore	12	min.	9	sec.	35.
29 »	»	12	»	9	»	34.

Telegrammi Stefani

Bruxelles 26. — La Camera votò un progetto che aumenta i diritti sugli alcools con voti 69 contro 66.

Brescia 27. — Il funerale del gen. Lombardini è riuscito imponente; il carro a 4 cavalli era coperto di ghirlande; i cordoni erano tenuti da assessori e da generali; seguivano il feretro i generali Pianell, Taon di Revel ufficiali di tutte le armi, le autorità cittadine, le associazioni e numerosi cittadini.

La salma si trasporterà a Genova.

Parigi 27. — Grevy ricevette ieri Decrais.

Il miglioramento di Chambord è sensibilissimo, ma il pericolo persiste.

Londra 27. — Dicesi avvenuto un caso di cholera nei Docks.

Gibilterra 27. — È giunta la squadra permanente italiana. La squadra fa il solito giro di evoluzione limitato alla parte occidentale del Mediterraneo in causa delle quarantene.

Torino 27. — Nel pomeriggio S. M. il Re e il Principe Amedeo recaronsi al castello di Racconigi, donde ritorneranno domenica. Il Re partirà subito dopo per Monza.

Cairo 28. — Nuovi casi di cholera nelle truppe inglesi.

Brindisi 27. — Il piroscafo peninsulare proveniente dall' Egitto con la valigia indiana dei passeggieri ha proseguito per Venezia.

Torino 27. — Stamane S. M. il Re intervenne alla cerimonia del collocamento della prima pietra all' Ospizio di carità accompagnato dai principi Amedeo e di Carignano, dalle autorità e da moltissimi invitati.

Terminata la cerimonia il Re ritornò in città acclamato da immensa popolazione.

Madrid 27. — La sessione parlamentare è chiusa.

New York 27. — Per azione spontanea del popolo Pedro Cabro fu eletto capo del governo di Guayaquil. Tre governi convocheranno a Guayaquil la convenzione nazionale.

Nyiregyhaza 27. — È incominciata la requisitoria e la difesa. Il procuratore imperiale dichiara di considerare gli accusati come non colpevoli e fondandosi sulle risultanze del processo propone al tribunale di prosciogliersi.

Alessandria 27. — Ieri i morti furono al Cairo 311. Dell' esercito inglese 9, a Barrage 9, a Benha 3, a Zifta 7.

Mancano i rapporti delle altre città.

Londra 27 — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo a Campbell, dice che nulla finora giustifica le accuse contro il kedive.

Dilke, rispondendo a Northcote dice che i tre casi di cholera constatati in Inghilterra sono di semplice cholera sporadico e non cholera asiatico.

Parigi 27 — Il *Temps* ha da Londra: Vi fu un morto di cholera nei *Docks* di Londra ed un altro morto a Lo fyllin, paese di Galles.

Un secondo caso di cholera fu segnalato a Londra.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 27 — La *Norddeutsche All. Zeitung* smentisce la notizia della cessione delle ferrovie prussiane.

Alessandria 27 — Il Giornale *Phare* annunzia che il cholera è scoppiato in un villaggio Arabo presso la posta di Moharrem-bey.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Il giorno 26 Luglio avveniva la funesta morte di **GIUDITTA BORTOLOTTI**, appena diciottenne, rapita da fiera tubercolosi-polmonare all'amore della inconsolabile sua famiglia. — Buona, virtuosa, mite, affabile, intelligente, era l' angelo de' suoi congiunti, che speravano le sarebbe arriso un più lieto avvenire; quando ad un tratto l'inesorabile falce della morte troncò sì dolce speranza. Ma in mezzo a un dolore tanto giusto sia di conforto specialmente alla madre il pensare che dipartendosi da questa valle di lagrime non l' abbandonò totalmente. Ella la guarda dall'alto de' cieli, ove in Dio esulta beata per sempre.

RINGRAZIAMENTO

Giuseppe Vacchi, il prof. Federico Ziffi e le loro famiglie con l' animo profondamente commosso rendono le più sentite grazie agli amici tutti che circondarono di fraterne e assidue cure il loro diletto **Ernesto** durante la sua lunga malattia.

Ringraziano pure i suddetti amici e le Società tutte della dimostrazione di sincero affetto colla quale vollero onorare la memoria accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia *Rios* di Francolino, commossa da tante dimostrazioni di condoglianza avute dai francolinesi e da cospicue famiglie di Ferrara, per la dolorosissima perdita de' suoi cari ed unici figli *Rino* e *Renato*; porge a tutti i più vivi ringraziamenti. Intende poi dimostrare la sua speciale gratitudine ai generosi condiscepoli di *Rino*, e segnatamente ai signori Carlo Ravenna, Vito Ancona e Carlo Finzi; come pure al sig. Giuseppe Chiozzi, i quali tutti, dopo esser stati amici benevoli ed affettuosi del compianto giovanetto ne attestarono pubblicamente le buone qualità, assieme al grave cordoglio che essi provarono per la di lui fine immatura.

Ferrara 28 Luglio 1883.

Un incaricato.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)